

Fitto: "Ultima tra gli ultimi, in Puglia non c'è futuro per l'agricoltura"

L'ex presidente elenca impietosamente dati, numeri e percentuali del fallimento nella gestione degli ultimi anni

Niente da fare, direttore amministrativo e presidente del Municipio I non rispondono alle missive inviate anche via posta certificata con la richiesta di chiarimenti dell'ex consigliere comunale Carlo Paolini sulla variante al piano regolatore generale nel quartiere Libertà tra corso Vittorio Veneto, via Brigata Regina, corso Mazzini, via Napoli, via Ravanas. La prima richiesta fu inoltrata a fine aprile, anch'essa tramite posta certificata (pec) che però, dopo circa quattro mesi, è rimasta ancora senza risposta da parte del

Municipio I, nonostante una ultima costituzione in mora del mese scorso. Insomma, un vero muro di gomma in barba a tutte le norme sulla trasparenza. Eppure si tratta di chiarimenti inerenti a una lottizzazione di tutto rispetto ai margini del rione Libertà per realizzare palazzi alti 30 metri, appartamenti, uffici e scuole. Tutto da un altro accordo di programma approvato anch'esso nell'aula comunale nel lontano 2010 (come quell'altro riguardante il mercato coperto al rione San Pasquale, che però...



{ Regione Puglia } L'ex presidente elenca impietosamente dati, numeri e percentuali del fallimento nella gestione degli ultimi anni

Fitto: "Ultima tra gli ultimi, in Puglia non c'è futuro per l'agricoltura"

La magnanimità d'un paio di proroghe concesse negli ultimi due anni non sono servite alla regione Puglia per salire la china d'una classifica che la vede reggere la coda in classifica nell'uso dei fondi europei a beneficio del settore agricolo. E' sufficiente la lettura dei dati diffusi dall'Agenzia Erogazioni in Agricoltura (AGEA) fatta dal co-presidente del gruppo europeo dei Conservatori Ecr-FdI, **Raffaele Fitto** per versare lacrime e sangue per la cattiva, anzi cattivissima gestione dei finanziamenti Ue in Puglia. <<Nell'Agricoltura pugliese il disastro politico-amministrativo-organizzativo degli anni precedenti, e in modo particolare della scorsa legislatura, è stato così devastante -attacca l'ex presidente regionale pugliese - che, nonostante gli sforzi del nuovo assessore **Pentassuglia**, è difficile poter recuperare. Per cui, dati AGEA alla mano, la Puglia resta maglia nera nell'utilizzo dei fondi europei. Ed è molto probabile (...anzi certo) che per il terzo anno consecutivo non riuscirà a spendere le risorse messe a disposizione. Allo stato attuale (dati AGEA) il disimpegno al prossimo 31 dicembre è pari a 275 milioni e 136.295 euro, compres-

vo della quota FEASR pari a 166 milioni e 457.459 euro. "La Regione Puglia spera forse che la Commissione Europea sarà ancora una volta benevola e concederà la terza proroga? E' questa la strategia che si pensa di mettere in atto? Perché altrimenti è difficile spiegare come mai al 31 agosto scorso la stessa regione Puglia abbia registrato un avanzamento della spesa sulla dotazione complessiva pari al 47,39%, percentuale notevolmente inferiore sia alla media nazionale al 64,13% che a quella delle regioni del Sud al 58,97%. Non solo, la Puglia è ultima, con un preoccupante 0,00% di avanzamento della spesa dell'anno d'impegno 2018 (regola dell'N+3), rispetto alla media nazionale del 74,81% e delle regioni del Mezzogiorno pari al 55,16%. Un'aggravante, perché non utilizzo non ha giustificazioni geografiche, se solo si tiene conto che la Calabria ha già da tempo superato il 100% della spesa mentre la Campania registra un avanzamento pari al 76,17%, la Sicilia al 64,95% e la Basilicata al 34,67%, né sanitarie (causa Covid) visto che tutte le Regioni hanno avuto gli stessi problemi e, anzi,

in Puglia c'è chi si vanta di aver affrontato e gestito meglio la pandemia>>. Dopo aver reso pubblici dati e percentuali da zittire anche il più gaudente e fervido dei sostenitori dell'esecutivo pugliese retto da **Michele Emiliano**, **Fitto** cerca di capire cos'è che non ha funzionato nella gestione dei fondi che avrebbero dovuto regalare linfa vitale e rilanciare l'agricoltura dalle nostre parti. Allora, cos'è che non ha funzionato? Intoppi burocratici, dovuti alla mancata organizzazione del dipartimento, ma anche scoramento e sfiducia degli operatori del settore, per cui si registrano molti passi indietro, perché rispetto alla presentazione dei progetti - il PSR si riferisce agli anni 2014/2020 - è passato molto tempo e molte cose sono cambiate,



compresa la pandemia covid che ha colpito il settore agricolo non meno degli altri. E così **Fitto** tira le somme. <<Finanziamenti rimasti completamente al palo: Misura 4 (“Investimenti in immobilizzazioni materiali”) che registra una spesa sostenuta di solo Quota FEASR di euro 113.017.417,30, pari al 33,55% di 337milioni di euro (la quota europea di finanziamento che si perde irrimediabilmente), ma soprattutto la Misura 6 (“Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”) che finanziava i giovani che si volevano insediare con nuove imprese agricole, con un utilizzo dei fondi (Quota FEASR) solo d’un misero 10,61% su oltre 70milioni di euro (vale a dire che la Puglia potrebbe dover restituire oltre 60milioni). In questa percentuale così irrisoria sta tutto il fallimento delle politiche agricole in Puglia negli ultimi anni>>. Conclusione? <<Se le risorse messe a disposizione dall’Unione Europea per i giovani agricoltori non sono utilizzate, vuol dire che l’Agricoltura in Puglia non ha futuro>>.

Francesco De Martino



Secondo i dati 'AGEA' il disimpegno al 31 dicembre è di oltre 275 milioni e la Commissione Europea difficilmente sarà ancora benevola al punto da concedere una terza proroga. Le cause sono da ricercarsi nella lentezza della burocrazia, ma anche tanto altro

